

Incontri con i libri che aiutano a riflettere

Appuntamenti promossi dall'associazione Cittàcomune

IL VOLUME

Dieci critici scelgono il libro dell'anno

Non tutti i critici di *Dieci libri* (Scheiwiller) hanno scelto un autore che li aveva favorevolmente colpiti. Le stroncature sono più di una e riguardano comunque casi che hanno goduto di un'eccezionale ribalta, come gli osannati *Mal di pietre* di Milena Agus (Nottetempo), di cui si occupa Massimo Onofri, e il poemetto *Maria* di Aldo Nove (Einaudi), che non ha per nulla convinto Angela Borghesi. Gli altri critici - Renato Nisticò, Giulio Ferroni, Marcello Flores, Mario Barengi, Filippo La Porta, Raffaele Manica e Gianni D'Amo - hanno preso in considerazione rispettivamente: *Mille anni che sto qui* di Mariolina Venezia (Einaudi), *Storia naturale dei giganti* di Ermanno Cavazzoni (Guanda), *A ferro e fuoco* di Enzo Traverso (Il Mulino), *Prima esecuzione* di Domenico Starnone (Feltrinelli), *Il Sorcio* di Andrea Carraro (Gaffi), *Bibliografia di Cesare Garboli* di Laura Desideri (Edizioni della Normale) e *Al di sotto della mischia* di Piergiorgio Bellocchio (Scheiwiller). Per *L'ombra della guerra. Il 1945, l'Italia* di Guido Crainz (Donzelli) si è preferita la forma dell'intervista, condotta da D'Amo su temi cruciali come la comprensione del nostro passato prossimo, senza censure e rimozioni. L'ultima sezione tasta il polso all'odierna critica letteraria, con un contributo conclusivo dello stesso Berardinelli su un "libro irrinunciabile", l'*Autobiografia documentaria* di Renato Solmi (Quodlibet).

a.a.

di ANNA ANSELMINI

Libri che aiutano a riflettere sul nostro presente. Sono quelli che l'associazione politico-culturale Cittàcomune presenterà nei due incontri *Il Paese che noi siamo*, presso la cooperativa "G. Lupi", via Taverna, 137, alle 21. Dopo il ciclo dedicato all'eredità di Antonio Gramsci, dopo il ritratto degli Stati Uniti raccontati dall'americano Bruno Cartosio e l'Italia di oggi e di ieri colta dallo sguardo di Piergiorgio Bellocchio nel suo programmatico porsi *Al di sotto della mischia* (Scheiwiller), adesso si torna a discutere dello "stato della nazione", a partire da giovedì 5 giugno, con l'"autoritratto critico-letterario" consegnato al volume *Dieci libri. Letteratura e critica dell'anno 07/08* (Scheiwiller), a cura di Alfonso Berardinelli, che intervverrà insieme ad Angela Borghesi e Gianni D'Amo.

L'idea di Berardinelli è stata quella di invitare dieci critici a



Sopra Paolo Colagrande e Piergiorgio Bellocchio. In alto a destra Alfonso Berardinelli

illustrare ciascuno il proprio libro dell'anno, per offrire al lettore, «prima della stagione estiva dei premi, un bilancio della nostra letteratura», attraverso «un almanacco di recensioni approfondite e impegnate». Molti gli argomenti sollevati

nelle 215 pagine, dalla sparizione della questione meridionale alla profezia del tracollo della sinistra (la stesura del libro ha preceduto le elezioni di aprile).

Berardinelli ha recentemente pubblicato *Poesia non poesia* (Einaudi) e, nel 2007, l'ampia

panoramica della cultura italiana ed europea degli ultimi 50 anni di *Casi critici. Dal postmoderno alla mutazione* (Quodlibet), proprio ieri proclamato vincitore del Premio Napoli per la saggistica, presieduto da Silvio Perrella. Del volume è stato apprezzato in particolare lo sforzo di connessione tra i piani sociale, politico, di storia delle idee, dei diversi generi letterari sviluppato in oltre 400 pagine.

Con il secondo appuntamento, mercoledì 11 giugno, si passerà al punto di vista di un osservatorio privilegiato, la provincia italiana, con il romanzo *Kammerspiel* di Paolo Colagrande (Alet), dove si ritrova il Bisi, protagonista di *Fidèg* (Premio Campiello Opera prima), accanto all'insegnante di filosofia Nello Binazzi e altri più o meno facilmente identificabili amici piacentini, impegnati in sostanziali, umoristiche digressioni che riguardano i massimi sistemi, ma anche la quotidianità di un giovane, atipico pa-

dre di famiglia. Intanto Piacenza da "ubertoso borgo padano", come veniva designata in *Fidèg*, è già diventata "città di golena", vicina ai terreni melmosi di un pantano. Alla cooperativa "Lupi", insieme all'autore, ne parleranno Piergiorgio Bellocchio e Paolo Nori.

«Il filo conduttore dell'iniziativa - precisa D'Amo, tra i fondatori di Cittàcomune - rispecchia i programmi della nostra associazione, che si propone di non separare l'iniziativa politica dall'analisi critica della realtà, da sottoporre a libera discussione». Nella sede di via Borghetto, 2/i si è da poco formato un gruppo di giovani, impegnati in un laboratorio sul '68, i cui risultati verranno comunicati dopo l'estate. E' inoltre in corso il riordinamento della biblioteca, con un'ampia sezione sul '900. Gli incontri *Il Paese che noi siamo*, grazie alla disponibilità della cooperativa "Lupi" e del presidente Zeno Beltrami, saranno ospitati all'aperto nel cortile (al chiuso, in caso di maltempo).

La Camerata Piacentina da Mozart a Puccini Concerto all'abbazia di Chiaravalle. E stasera canta il Coro Vallongina

di ORNELLA QUAGLIA

Nella splendida cornice del chiostro dell'antica abbazia cistercense di Chiaravalle il quartetto d'archi della Camerata Piacentina ha proposto con successo un prezioso concerto nell'ambito dell'Infiorata 2008.

Il quartetto, come noto, è formato da Alessandro Pelissero e Monia Ziliani, alsenesi ai violini, Vera Pattini alla viola e Vittorio Omati al violoncello. In questa occasione completava l'ensemble il soprano Virginia Magatelli. Un pubblico attento e nu-

meroso ha seguito il concerto composto da musiche impegnative e di sicuro interesse. Nella prima parte si andava dal *Flauto magico* alle *Nozze di Figaro* di Mozart, dalla *Norma* di Bellini con la celeberrima *Casta diva* al Verdi del *Rigoletto*, della *Traviata* e del *Ballo in maschera*.

Nel secondo tempo spazio alle pucciniane *Bohème* e *Rondine*, alla *Cavalleria di Mascagni*, e alla *Vedova allegra* di Léhar.

Al termine dell'esibizione grandi applausi per la Camerata Piacentina e per la Ma-



Il quartetto Camerata Piacentina con il soprano Virginia Magatelli in concerto all'abbazia di Chiaravalle della Colomba (foto Edo)

gatelli.

Il quartetto ha iniziato nel 2006 la collaborazione con il soprano Magatelli, la quale è

tra i fondatori dell'associazione musicale "Scherzo Armonico di Brescia, è la preparatrice vocale dei solisti

del Coro "La Rocchetta" di Palazzolo (Brescia) ed è anche autrice di un romanzo, *Il crudo istante* pubblicato nel 1999.

La Camerata Piacentina nella versione quintetto, collabora dal 2005 con il bandoneonista Daniele di Bonaventura. Sia in versione quintetto che quartetto ha in programma una serie di concerti in diverse città dell'Italia settentrionale.

Dopo questo concerto atteso un nuovo appuntamento in Abbazia stasera alle ore 21 con il Coro Vallongina impegnato in un concerto che esplorerà il Seicento e il Settecento musicale. In programma musiche di Carissimi, Vivaldi e Mozart. Direttore del Coro, nato 9 anni fa, è don Roberto Scotti.

